

La giuria:

Maram al-Masri (Lattakia, Siria)

Poetessa di fama internazionale nota per la sua scrittura sensibile e incisiva sull'amore, la condizione femminile e la guerra. Autrice di diversi libri tradotti in venti lingue, tra cui "Ciliegia rossa su piastrelle bianche" e "Ti guardo". Vincitrice di numerosi premi letterari, è diventata un simbolo dell'emancipazione femminile nel mondo arabo, dell'impegno a favore delle donne e contro la violenza di genere.

Reddad Cherrati (Casablanca, Marocco)

Traduttore ed insegnante d'italiano e membro della Casa della poesia in Marocco. Ha ottenuto la laurea in Lingua e Letteratura spagnola e ha realizzato parte dei suoi studi presso l'università di Siena e di Perugia. Ha tradotto dall'italiano e dallo spagnolo all'arabo vari autori, tra cui: Alda Merini, Giuseppe Conte, José Angel Valente, Izet Sarajlic, Mario Luzi, Donatella Bisutti, Giacomo Trinci, Giuseppe Ungaretti, Andrea Zanzotto.

Islam Fawzi (Il Cairo, Egitto)

Italianista, traduttore ricercatore universitario specializzato in letterature comparate. Ha tradotto o partecipato alla traduzione di vari libri dall'italiano all'arabo, tra cui: *L'amore non conviene* di Mila Venturini; *Guardati dalla mia fame* di Milena Agus e Luciana Castellina; *Il pensiero islamico contemporaneo* di Massimo Campanini; *Quando la montagna era nostra* di Fioly Bocca; *La malalegna* di Rosa Ventrella; *L'inganno del successo* di Paola Versari; inoltre ha tradotto altri testi scelti di autore come Dino Buzzati, Giovannino Guareschi, Fabrizio De André. È membro della redazione della Rivista di Al-Alsun per la Traduzione.

Aldo Nicosia (Gela, Italia)

ricercatore all'Università di Bari, è autore de *Il cinema arabo* (2007) e *Il romanzo arabo al cinema* (2014). Ha pubblicato svariati articoli anche su letteratura contemporanea, sociolinguistica e dialettologia. Si è occupato dell'analisi delle traduzioni in arabo magrebino de *Le petit prince* e nella variante standard di opere di Andrea Camilleri. Di recente ha tradotto il romanzo egiziano *Il concorso* di Salwa Bakr, e parte della raccolta *Kòshari. Racconti arabi e maltesi*, di cui è stato anche curatore.

La vincitrice:

Fatmaelzahraa Emad Hanafy Abdou Abdalla (Il Cairo, Egitto)

Assistant Lecturer presso il Dipartimento d'Italianistica dell'Università del Cairo - Egitto. Ha conseguito la sua laurea magistrale in Filologia moderna presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Vincitrice Premio *Kashaf al-Mutarjmeen* (3° edizione) per la traduzione dall'arabo all'italiano - National Center for Translation (Egitto) 2023. Vincitrice Premio letterario Energheia Egitto 2022. Vincitrice Premio speciale giovane traduttore - M'illumino/ d'immenso dall'italiano all'arabo 2020.

Le poesie da tradurre

Gli abiti e i corpi

Ormai sfibrate le asole e sapienti
Rammendi qua e là – ma gli abiti
Sembravano come nuovi. Egli
Accurato ogni sera li deponeva
Sopra una sedia – quali
Che fossero l'umore o la stabilità
L'uxorio brontolamento che lo affliggeva.

E deponeva con essi il tic-tac
Che gli scandiva giorni e notti, l'orologio
Da tasca con una croce
Elvetica in campo rosso – emblema
Di esattezza agganciato a una teca di cristallo
Con dentro una trapunta di velluto
In attesa di reliquie microscopiche.

Gli abiti duravano anni:
Il nero, il grigetto, un altro a spina di pesce.
E ognuno col suo panciotto sul quale durante il giorno
La catenella che pareva di diamanti
Tra un'asola e l'orologio nel taschino si stendeva.
Lui certe sere era greve di vino.
Si spogliava nel sonno, puntava al mattino.

Ma si destava fresco come certe volte io
Adesso forse più vecchio di quella sua età,
Che lo sbirciavo ritrovare le sue spoglie:
La giacca dignitosa, i pantaloni
Dall'impeccabile piega. E perché
Non dire del fregio rosa sulle mutande?
Perché tacere il colletto inamidato?

Tutto così ringiocondiva a ogni
Risveglio – sbarbato e tranquillo
E di un colore chiaro se distese dal riposo

Sbiadivano sulle guance le venuzze capillari.
Quale decoro l'abito
Rinnovato ogni giorno, restaurato
Dal persistere della giovinezza!

Dico il nero, il grigetto, un altro a spina di pesce
E un quarto credo ereditato da un parente
Defunto: duravano anni.
Io li spiavo mattina dopo mattina
E lui spiavo impassibile a tutto:
Al passare del tempo,
Al male dei creditori.

Giovanni Giudici, *Il male dei creditori*, Milano, Mondadori, 1977.

Cnidaria (Frammento)

Spazi
prima di tutto
unici colori
abitabili
edificati
in un quasi alto
in una quasi
direzione
non interno
spazi
scivolano
di millimetri
enormi
quanto non possono
schiacciano

Rosso
si riprende

le correnti
le mangia
compatto
appena sopra
il bianco
l'uscita ultima
non d'emergenza
piatto
elabora
parti insignificanti
ne fa cumuli
e poi
spazi

Grigio
scorre
sale lungo l'uscita
una parete
l'ha riempita
appeso all'acqua
al cemento
un blocco calmo
caldo
grigio
non lampeggia
parla
guide opache
in direzione
esterno
parla

Giallo
fiorisce
per meno
luce
si dirama
la mangia
solo quanto basta
sembra nero

ripreso
dall'acqua
giallo
ancora spegni
dicendo

Nero
stendendosi
tutto superficie
piatto
pellicola
misurata in corpi
scivolando
in metri
a partire
dall'alto
solo per noi
angoli
uscite
in trasparenti
strappi

Digerita
una volta
alla seconda
è diventata
roccia
acqua pesantissima
a fondo
precipitata
– masticala
tu
diceva quello
in alto
– corallo
pensava
ancora
corallo

Mille tentacoli
e mille bocche
un'immagine di quiete
bagnate anche le
ultime case
– non vedi la distruzione? –
chiedo
Non
l'abisso risponde
srotolandosi
ma il pigmento
rosso
delle alghe
Siamo
tra una luce
e l'altra
la superficie
e la sua rete

Laura Accerboni, *Il prima e il dopo dell'acqua*, Torino, Einaudi, 2024.

ملابس وأجساد

أصبحت عُرَى الأزرار مهترئة
رُقَعٌ متقنة هنا وهناك – ولكن الملابس
ما زالت تبدو كأنها جديدة. بحرص
كان يضعها على مقعد كل مساء – بغض النظر
عن حالته المزاجية أو تدمر
زوجته الذي كان يؤرقه.

ومعها كان يضع الدقات
التي تحدد أيامه ولياليه من ساعة
الجيب ذات الصليب
السويسري والخلفية الحمراء – رمز
الدقة المثبت داخل علبة من الكريستال
مبطنة بغطاء مخملي
في انتظار آثار تكاد لا تُرى.

كانت الملابس تدوم لسنوات:
الأسود والرمادي وآخر ذو خطوط متعرجة.
لكلٍ صُدرة تتدلى عليها بالنهار
سلسلة تبدو من الألماس
تصل بين العُرْوَة والساعة داخل الجيب.
في بعض الأمسيات كان يثمل من النيبذ
ويخلع ملابسه أثناء النوم متطلعًا نحو الصباح.

ولكنه كان يستيقظ نشيطًا كما أفعل أحيانًا
الآن وأنا ربما أفوقه عمرًا،

حيث كنت أراقبه يجمع بقاياه:
السترة الوقورة والسروال
ذا الثنية المثالية. لماذا
لا نذكر أَيْضًا الزخارف الوردية على اللباس الداخلي؟
وكذلك الياقة المُنَشَّاة؟

كان يعود شابًا من جديد
كلما استيقظ – حليق الذقن وهادئًا
ومشرق اللون عند نهوضه من النوم
حيث كانت تتلاشى الشعيرات الدموية من خديه.
ما أروع الملبس
الذي يتجدد كل يوم، ويستعيد رونقه
من إصرار روح الشباب!

الأسود والرمادي وآخر ذو خطوط متعرجة
ورابع ورثه عن قريب له
مُتَوَقَّى: كانت الملابس تدوم لسنوات.

كنت أراقبها صباحًا تلو الآخر
كما أراقبه جامدًا أمام كل شيء:
أمام مرور الزمن
وأمام شرور الدائنين.

چوقاني چوديتشي، شرور الدائنين، ميلانو، موندادوري، 1977.

الاسعاعات (مقطع)

مساحات

قبل كل شيء

لها ألوان فريدة

صالحة للسكن

تم بناؤها

على ارتفاع عالٍ تقريبًا

في اتجاه ما

ليس للداخل

مساحات

تنزلق

بمقدار مليمترات

هائلة

وعندما تعجز

فإنها تدهس

*

الأحمر

يستعيد

التيارات

يبتلعها

وهو مضغوط

مباشرة فوق

الأبيض

المخرج الأخير

ليس للطوارئ

مستوى

يطور

أجزاء ضئيلة

ويصنع منها أكوام

ثم

مساحات

*

الرمادي

يتدفق

يرتفع على طول المخرج

وقد ملأ الجدار

عالق في الماء

وفي الأسمنت

كتلة ساكنة

دافئة

رمادية

لا تومض

تتحدث

بإرشادات مبهمه

في اتجاه

الخارج

تتحدث

*

الأصفر

يزدهر

في ضوء

أقل

يتفرع

يمتص ما يكفيه

من الضوء

يبدو أسود

وباستخلاصه

من الماء

يصبح أصفر

قائلاً

فلتتطفئ مجدداً

*

الأسود

يتمدد

على طول السطح

مستوي

غشاء

يُقاس بالأجسام

ينزلق

بمقدار أمتار

بدءاً

من الأعلى

فقط لنا

زوايا

مخارج

في صنُوع

واضحة

*

تحللت

في المرة الأولى

وفي الثانية

أصبحت

كالصخرة

مياه ثقيلة جداً

ترسبت
في الأعماق
— قم بتفتيتها
كان يقول
الأخر
في الأعلى
— مرجانيات
كان يفكر
مزيد من المرجانيات

*

آلاف اللوامس
وآلاف الأفواه
صورة من السكون
حتى المنازل الأخيرة
قد غمرتها المياه
— ألا ترى الدمار؟ —
اسأل
ليست
الهاوية هي التي ترد
بينما تتسع
بل
الصبغة الحمراء
للطحالب
نحن
بين ضوء
وآخر
بين السطح
وما تحته

لاورا أنتشيربوني، ما قبل الماء وما بعده، تورينو، ايناودي، 2024.